Noëmi van Gelder (51) è il nuovo Presidente della Comunità Ebraica di Zurigo ICZ, la più grande comunità ebraica della Svizzera con 2.500 membri. Nel corso di un’assemblea generale a cui hanno partecipato oltre 700 membri, Noëmi van Gelder ha vinto l’elezione contro Arthur Braunschweig (66) e Edi Rosenstein (69), che si erano candidati come co-presidenti, con 502 voti a favore e 214 contrari. Noëmi van Gelder subentrerà quindi al Presidente uscente Jacques Lande il 1° gennaio 2026. Van Gelder è anche Presidente dell’Associazione delle Organizzazioni Ebraiche Svizzere VSJF.

La decisione dell’Assemblea Generale ha a che fare con la personalità di van Gelder e con il suo curriculum fino ad oggi. È considerata una persona disponibile e intraprendente e lo ha dimostrato più volte nei suoi cinque anni di permanenza nel Consiglio dell’ICZ, gli ultimi due dei quali come Vicepresidente. Ad esempio, dopo lo scoppio della guerra in Ucraina, è stata responsabile della rapida creazione di un’organizzazione di aiuti per i rifugiati ucraini presso l’ICZ.

Tuttavia, anche il rapporto di Noëmi van Gelder con Israele è stato decisivo per la chiara scelta dei membri dell’ICZ. A causa dell’antisemitismo diffuso e delle critiche massicce a Israele, in particolare da parte della sinistra politica, a seguito della guerra a Gaza, il rapporto tra gli ebrei della diaspora e Israele è stato al centro delle elezioni. Il fatto che il 70% dei membri dell’ICZ abbia votato per Noëmi van Gelder come presidente dimostra che condividono il suo “impegno per il diritto di Israele a esistere come Stato ebraico, scolpito nella pietra”. Allo stesso tempo, non hanno creduto agli avversari di van Gelder, Braunschweig e Rosenstein, che sono vicini al Forum ebraico svizzero di sinistra Gesher, su questo tema attualmente fondamentale.

Qualche settimana fa, il consiglio di Gesher ha accusato il consiglio governativo del Cantone di Zurigo di avere “sfumature razziste” perché ha rifiutato di accogliere i bambini provenienti da Gaza con un’assicurazione di guerra per motivi di sicurezza. Questo perché i bambini sono accompagnati da tre o quattro adulti ciascuno, che devono essere attribuiti ad Hamas o vicini all’organizzazione terroristica. Van Gelder e il presidente uscente dell’ICZ Lande avevano condannato con forza le critiche di Gesher al Consiglio di Governo.

La successiva elezione di un ulteriore membro del Consiglio di Amministrazione dimostra che l’Assemblea Generale Annuale è stata una vera e propria elezione di direzione. Patrick Balkanyi, che è vicino a Noëmi van Gelder, ha prevalso su Arthur Braunschweig con 429 voti contro 194. La più grande comunità ebraica della

Svizzera rimarrà quindi saldamente al fianco di Israele anche in futuro.